www.difavolainfiaba.it

Tanti artisti, adulti e bambini, insieme per creare un'opera pittorica infinita, infinita come la fantasia!!! Tante opere legate da una linea, il naso di Pinocchio.

Palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio Regionale d'Abruzzo

Striscione promozionale dell'evento

Quanto è lungo il naso di Pinocchio? Quanto la fantasia lo sa immaginare. Abbastanza da arrivare dalla Sardegna a L'Aquila, ad esempio, ma abbastanza anche da raggiungere, dall'Italia il lontano Texas. È ciò che sta succedendo con "Di Favola In Fiaba" il progetto ideato dall'artista cagliaritano Gianluca Petrini e dai due fratellini aquilani Francesco e Ginevra Margiotta, considerati i più piccoli artisti contemporanei d'Italia. Conosciuti anche come I-Bros. Per avvicinare i bambini all'arte hanno avuto un'idea: invitarli a creare su una tela un metro per un metro un'opera che rappresentasse una fiaba o un cartone animato, ma in cui fosse raffigurata anche una linea, il naso di Pinocchio. In modo che mettendo una accanto all'altra le opere di tutti i partecipanti si arrivasse ad avere una linea continua, il naso più lungo al mondo del famoso burattino di Collodi. Il frutto di mesi di lavoro è stato esposto giusto qualche settimana fa all'Aquila. Il Progetto ha avuto grande apprezzamento, con la Fondazione nazionale Carlo Collodi, la Regione Abruzzo, e la Regione Sardegna che hanno concesso il loro patrocinio. Tanti artisti tra i quali anche nomi famosi come quello di Alfredo Rapetti Mogol e Dale, l'autore dell'opera d'arte più lunga del mondo Guinness word record. Il prossimo anno la mostra arriverà anche in Regione Sardegna che ha già rinnovato il suo patrocinio, e successivamente anche in Toscana, a casa di Pinocchio. Intanto si sta lavorando per il catalogo delle opere create sinora e che vedrà la presentazione del noto critico d'arte Cesare Orler, tra i primissimi sostenitori dell'iniziativa. Quando si vedrà l'opera definitiva? Forse mai, perché non c'è una scadenza per presentare i lavori.

"da La Nuova Sardegna – Luisa Satta"

L'Aquila. Premiazione degli artisti con Dale e le istituzioni comunali

Palazzo dell'Emiciclo Navata Centrale

Con Leonardo De Amicis

Chi non vorrebbe essere Cristiano Ronaldo?
Al parco si vedono spesso bambini che giocano a palla: al gol tutti esultano emulando il mito del calcio. Ma per loro non è una simulazione: tutti loro sono Cristiano Ronaldo!
Ora, immaginate di incontrare un bambino che dichiara di essere Emilio Vedova: quale potrà essere la vostra reazione? Sguardo incredulo o risata a denti stretti, suppongo.
Chiedetevi allora perché un bambino possa credersi Cristiano Ronaldo e un altro invece non possa essere Emilio Vedova.
Il nostro progetto parla proprio di questo. Non di un semplice gioco che segua la regola infantile del "facciamo che eravamo", ma di un'opera collettiva dipinta dai più incredibili artisti al mondo: i bambini. Infatti, Di Favola in Fiaba è realizzata da bambini per altri bambini.
Sapete perché? Perché voi forse non potrete mai essere Emilio Vedova, loro probabilmente sì.
A questi, inoltre, si sono aggiunti gli adulti. In alcuni casi in collaborazioni a due mani, in altri autonomamente, tutti per allungare il naso più lungo del mondo - ah già, qui arriviamo all'argomento portante del progetto. Con il patrocinio della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, il protagonista dell'intera serie è proprio il naso di Pinocchio. Una semplice linea continua che attraversa orizzontalmente ogni dipinto e che viene, di volta in volta, reinterpretata dai partecipanti e declinata secondo le caratteristiche della favola o della fiaba. Questa specifica di per sé non è vincolante, tant'è vero che alcuni si sono spinti oltre inserendo nei loro lavori persino dei cartoni animati. Pertanto, il titolo è da considerare più che altro come un'indicazione di base che definisce il tema ma non limita in alcun modo espressività e creatività. Non sappiamo quanto diventerà lungo questo naso anche se, nel momento in cui sto scrivendo, so che ha già superato i 40 metri e non sembra aver intenzione di fermarsi - soprattutto ora che all'iniziativa hanno aderito diverse scuole provenienti dalla Lombardia, dal Lazio e dalla Sardegna.
Tengo a precisarvi inoltre che tutto questo è stato reso possibile dall'idea avuta proprio da due bambini. Forse volevano semplicemente divertirsi, immedesimarsi nei loro artisti preferiti dando libero sfogo a una immaginazione che, alla loro età, è già di per sé vulcanica: immaginazione che poi è stata assecondata e promossa e allora sì, l'entusiasmo è divenuto contagioso, coinvolgendo decine di altri loro coetanei - oltre a diversi artisti di caratura nazionale, tra cui il caro amico Alfredo Rapetti Mogol.
Quanto a me, non ho avuto dubbi riguardo alla mia adesione a questo progetto. Per oltre un anno e mezzo i bambini non sono andati a scuola e difficilmente hanno potuto cimentarsi in attività come questa: pertanto, ritengo sia un'occasione per recuperare il tempo perduto e magari permettere a piccoli artisti quali sono di scoprire davvero la loro vocazione. L'arte, soprattutto a livello scolastico, ha subito sempre più pressioni e limitazioni da parte di una politica che ha messo la cultura all'ultimo posto. Ora, anche attraverso queste iniziative, possiamo fare la nostra parte ed essere come coloro che hanno donato una loro opera al progetto. Concludo ricordando che il ricavato di tutte le acquisizioni sarà devoluto all'Ospedale "Gemelli" di Roma, ai bambini cardiopatici della regione Toscana e a vari enti culturali.
Onorato, dunque, di aver preso parte al progetto Di Favola in Fiaba.

Cesare Orler